

Dall'estero

Dall'estero / Brexit, Londra rientra a pieno titolo nell'Oiv

Giovedì, 07 Gennaio 2021

Brexit, Londra rientra a pieno titolo nell'Oiv



di Redazione



Dal 1° gennaio 2021 Londra è rientrata nell'Oiv (Organizzazione internazionale della vigna e del vino) e diventa il 48° Paese aderente. Il direttore generale dell'ente, Pau Roca, ne ha dato l'annuncio brindando con uno spumante inglese e sottolineando che il Regno Unito è uno dei più grandi mercati del vino al mondo e sebbene ancora non sia soffrendo gli effetti della crisi del Covid 19 nella sua capacità di piattaforma internazionale per il vino, si preannuncia una ripresa in futuro.

L'organizzazione, che conta oggi 48 membri, rappresenta circa l'80% della produzione mondiale di vino, ed è riconosciuta come l'ente di riferimento per le normative tecniche nell'UE. Il Regno Unito era stato in precedenza un membro a pieno titolo, ma si è ritirato dall'Oiv nel 2005, sebbene come parte dell'UE abbia fatto parte dello "status speciale" comunitario. L'UE non è un membro a pieno titolo, ma il suo "status speciale" come organizzazione intergovernativa internazionale le consente di partecipare a riunioni e intervenire. Inoltre, l'UE incorpora direttamente le risoluzioni dell'Oiv nel diritto comunitario.

Roca ha osservato che il Regno Unito si è classificato al decimo posto nell'elenco dei più grandi mercati del vino nel 2019 e sebbene attualmente stia soffrendo gli effetti della crisi del Covid 19 nella sua capacità di piattaforma internazionale per il vino, si preannuncia una ripresa in futuro.

L'organizzazione, che conta oggi 48 membri, rappresenta circa l'80% della produzione mondiale di vino, ed è riconosciuta come l'ente di riferimento per le normative tecniche nell'UE. Il Regno Unito era stato in precedenza un membro a pieno titolo, ma si è ritirato dall'Oiv nel 2005, sebbene come parte dell'UE abbia fatto parte dello "status speciale" comunitario. L'UE non è un membro a pieno titolo, ma il suo "status speciale" come organizzazione intergovernativa internazionale le consente di partecipare a riunioni e intervenire. Inoltre, l'UE incorpora direttamente le risoluzioni dell'Oiv nel diritto comunitario.

Sebbene Miles Beale, amministratore delegato della Wine and Spirit Trade Association, abbia accolto con favore la notizia, osservando che "come produttore di vino in rapida crescita è giusto che il Regno Unito sia rappresentato e abbia voce in capitolo", a suo parere l'appartenenza all'Oiv è solo un passo per l'industria del vino del Regno Unito in futuro.

"Ora che il Regno Unito ha lasciato l'UE, è anche di vitale importanza che la Gran Bretagna si unisca al World Wine Trade Group (WWTG) [con i suoi diversi membri], per contribuire a consolidare la propria posizione al centro dell'hub globale per il commercio del vino".

Il WWTG è un gruppo di rappresentanti del governo e dell'industria dei paesi produttori di vino tra cui Argentina, Australia, Canada, Cile, Georgia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Stati Uniti e Uruguay che opera per facilitare il commercio internazionale di vino attraverso l'informazione condivisa, discussione di questioni normative nei mercati del vino e azione comune per l'eliminazione delle barriere commerciali.

Beale in precedenza aveva detto che il rientro nel WWTG era una priorità, in quanto si tratta di un'organizzazione "unica" con interessi sia governativi che commerciali rappresentati attorno allo stesso tavolo, dove possono essere conclusi anche accordi di libero scambio con paesi terzi che potrebbero migliorare l'attuale status quo.

Publicato in Estero

Etichettato sotto #londra #vino #oiv

Articoli correlati (da tag)

- Crolla (-98% tra ottobre e dicembre) l'export di vino australiano in Cina
- Fins vino: al via la nuova dotazione (ridotta del 3,8%)
- L'artista Feny Parasole veste le bottiglie istituzionali del Roero Dogo Bianco e Rosso
- La crisi del 2020 non frena il Verdicchio: imbottigliato +36,9%
- Mega cantina nell'Oxfordshire per i Beckham

Altro in questa categoria: « Usa: approvate le nuove gamme di capacità produttori di vino colpiti dai nuovi dazi Usa »

Sondaggio Vinarius fotografa un anno tra alti e bassi per le enoteche italiane

29-01-2021 | Studi e Ricerche

Vinarius, l'Associazione delle Enotecche Italiane, ha sentito l'esigenza di tracciare...

Crolla (-98% tra ottobre e dicembre) l'export di vino australiano in Cina

29-01-2021 | News

Da quando la Cina ha imposto dazi antidumping sul vino...

Estese al 2021 le misure Ue di sostegno per il settore vitivinicolo

29-01-2021 | News

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 29 gennaio 2021 è...

Arriva la app per la Guida Oro dei Vini Veronelli

28-01-2021 | Arte del bere

In Italia e nel mondo, l'acquisto di vino avviene sempre...

Aceto Balsamico di Modena, un webinar sulla gestione burocratica della Brexit

28-01-2021 | Estero

Che effetto avrà sulle nuove relazioni commerciali tra Regno Unito...

Mipaaf, le Faq sui bandi per la ricerca in agricoltura biologica

28-01-2021 | Normative

Sono state pubblicate sul sito del Ministero delle Politiche Agricole...

Federvini

Via Mentana 2/B, 00185 Roma
+39 06 49 41 630
+39 06 44 69 421
+39 06 49 41 566
redazione@federvini.it
www.federvini.it
C.F. 01719400580

Condividi



Newsletter

Iscriviti alla newsletter per ricevere le news del portale Federvini.

I agree with the Privacy e Termini di Utilizzo

Seguici



Utilità

Privacy Policy
Cookie Policy
Disclaimer
Sitemap
Protagonisti
Credits
Newsletter
Speciale Assemblée 2018
Speciale Assemblée 2019

Tag

aceti acquisti cantine
consorzio consumi
covid19 dazi dog dog
export
indicazioni geografiche
itinerari liquori
promozione vino spirititi
unione europea Usa
vino

Federazione

Chi siamo
Organigramma
Organismi Nazionali ed Internazionali
Organi Sociali
Scopi
Contatti
Link Esterni